

Dal Documento del CIDI

LA SCUOLA TRA EMERGENZA DEMOCRATICA E DIRITTO AL SAPERE

Carriera docenti e “quadri intermedi” nel governo della scuola

La professionalità insegnante va pensata in riferimento alla scuola che orienta e utilizza l'autonomia per il miglioramento del curriculum (autonomia e curriculum sono le due parole che ci pare meglio rappresentino il “che fare” di questa fase).

È fondamentale che la riorganizzazione delle scuole sviluppi e valorizzi la professionalità insegnante rafforzando alcune caratteristiche fondamentali indispensabili per sorreggere la trasformazione della scuola, prendendo in considerazione anche l'emergere di nuove responsabilità, funzioni e compiti.

In tale processo la responsabilizzazione individuale è l'elemento determinante, anche nel guidare il ridisegno dell'organizzazione delle scuole: ogni ruolo assunto deve risultare da una responsabilità assegnata e ogni responsabilità deve essere costruita su una competenza professionale. Il problema non è di equilibrare i poteri del dirigente e degli insegnanti, il problema è di garantire che al centro del rinnovamento ci sia il miglioramento della qualità dell'insegnamento/apprendimento; è da questo rapporto che si deve partire per costruire e valutare la rete organizzativa e i meccanismi di governo dell'intero sistema. La competenza e la conseguente responsabilità relativamente alla relazione insegnamento/apprendimento deve essere assunta dalla professionalità insegnante intesa come risultato di aspetti connessi alla progettazione e all'organizzazione delle attività e al loro governo sia a livello individuale che collegiale.

La dimensione individuale non entra in contrasto con quella collegiale, ne diviene invece l'elemento di base indispensabile, che proprio nella collegialità può esprimersi in modo compiuto.

La dimensione collegiale deve essere sviluppata dandole una nuova efficacia grazie anche all'attivazione di momenti organizzativi intermedi tra il collegio docenti e il lavoro individuale nelle classi. Ma è fondamentale che il Collegio docenti recuperi centralità nella progettazione d'istituto come elemento essenziale per garantire condivisione e quindi efficacia all'intero progetto.

La responsabilità del dirigente scolastico deve coesistere con altre responsabilità. Si deve accettare che il rapporto tra dirigente e insegnante è tra due competenze e quindi tra due livelli di responsabilità; la scuola con autonomia è un sistema complesso che non può concentrare tutta la responsabilità su un'unica figura.

La competenza degli insegnanti si manifesta nella responsabilità individuale e in quella collegiale che si esprime a livello del progetto didattico della scuola. Ne consegue che le figure individuate per il livello intermedio di gestione della scuola (in possesso di specifiche competenze) non possono essere una emanazione della responsabilità del dirigente perché sono una emanazione della responsabilità del collegio (e delle sue articolazioni).

In questa logica, da un lato ci sarà lo staff del dirigente scolastico interno alla funzione dirigente, e dall'altro la "rete" di responsabilità sulla didattica che è interna alla funzione docente. Se gli insegnanti che si assumono responsabilità collegiali fossero una emanazione della dirigenza si confermerebbe quella deresponsabilizzazione già in atto e che riteniamo sia un grande pericolo.

Strutturare una rete organizzativa di tipo professionale e riconoscerne la responsabilità in merito alla gestione della didattica diventa uno strumento utile per collegare l'incremento della professionalità degli insegnanti con il processo di miglioramento della qualità dell'istruzione e valorizzare il ruolo degli insegnanti nel governo del progetto didattico complessivo centrandolo sulla reale capacità professionale di assunzione di responsabilità.

Roma 5 ottobre 2019